

SCUOLA ONLINE • Le superiori alla prova della distanza

I tablet ci sono, la rete meno Il Sud in affanno sulla "dad"

» Alex Corlazzoli

Il secondo atto della didattica a distanza (che ora si chiama didattica digitale integrata) passa la prova del nove. Stavolta i dirigenti sono pronti. Gli insegnanti si sono in gran parte formati: chi a scuola, chi per i fatti propri. Da lunedì c'è un contratto nazionale integrativo che stabilisce le regole del "gioco". Ci sono più *device* a disposizione per i ragazzi che ne hanno bisogno e per chi non ha ancora avuto la possibilità di avere un tablet dalla scuola ieri il governo con il "decreto Ristori", ha stanziato ulteriori 85 milioni di euro che permetteranno l'acquisto di dispositivi portatili e strumenti per le connessioni. Finora, sono stati 432.330 i dispositivi acquistati con i finanziamenti già assegnati e oltre 100mila le connessioni, in aggiunta a 1,2 milioni di *device* già in dotazione nei laboratori. Restano però due problemi: il caos tra Regioni e Stato e la Rete claudicante in molte zone. Il giorno dopo il Dpcm che ha stabilito la didattica a distanza al 75% in tutte le scuole superiori, abbiamo provato a capire come sta andando questo ritorno alla didattica online che ha coinvolto tutti a parte il Trentino, dove si va a scuola grazie a un'ordinanza del presidente della Provincia autonoma.

A VIVERE più di altri sulla propria pelle l'addio alla classe sono i ragazzi della secondaria di secondo grado della Campa-

nia, della Sicilia e della Lombardia dove tutti fanno lezione da casa. Anzi, nella regione dove governa Vincenzo De Luca anche alle medie e alla primaria sono in dad. "Le scuole - spiega la dirigente dell'ufficio scolastico regionale della Campania, Luisa Franzese - erano preparate e si sono attivate per fornire alla maggior parte dei ragazzi i tablet necessari. Il problema è la connessione. La banda larga va potenziata". Adare qualche numero è il presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi, Franco De Rosa: "Il 30% dei nostri allievi non ha *device* o connessione". Più ottimista il collega dell'Anp calabro, Pino Gelardi: "Le nostre scuole in questi mesi si sono attrezzate. I docenti sono stati formati. Molti istituti come il mio hanno molti tablet per i ragazzi". E proprio in Calabria come in Sicilia si registra una situazione anomala: le ordi-

nanze regionali, scritte prima del Dpcm del presidente Conte, hanno prevalso sul provvedimento del governo perciò fino al 13 novembre il 100% degli studenti farà lezione online per poi passare dal giorno

dopo al 75%. Una scelta che ha creato non poca confusione nell'organizzazione del lavoro ai capi d'istituto: "Continuano a cambiare le carte in tavola mentre stiamo lavorando. Stanno giocando sulla nostra pelle. Dovrò capire - spiega Angela Troia, presidente dell'istituto "D'Alessandro" a

Bagheria - come fare a gestire queste due fasi. Intanto nella mia scuola 70 ragazzi su 1.300 hanno bisogno di un *device*".

UNTEMA, quello dei dispositivi, ben presente alla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina: "Gli 85 milioni saranno rapidamente disponibili nelle casse delle scuole e saranno dedicati agli studenti meno abbienti. Il nuovo stanziamento consentirà di acquistare a stretto giro oltre 200mila nuovi dispositivi e oltre 100mila connessioni". Non solo. Grazie a un decreto firmato, sempre ieri, dalla ministra sarà possibile concedere alle scuole secondarie di secondo grado ulteriori risorse specifiche, pari a oltre 3,6 milioni di euro, per garantire la connessione e, quindi, la didattica digitale integrata, a studentesse e studenti che ne fossero ancora privi.

E tra le novità c'è il contratto nazionale integrativo firmato ad oggi solo da Cisl e Anief i cui contenuti sono già stati diffusi ai dirigenti scolastici da una nota siglata dal capo dipartimento Marco Bruschi che in queste ore sta trattando con la Flc Cgil per ottenere la loro firma e salvaguardare il documento. L'accordo prevede ore di 60 minuti ridotte; pause tra lezioni sincrone; obbligo della segnalazione delle assenze e presenze sul registro elettronico; *device* in comodato d'uso per i precari e formazione per i maestri e i professori. Ma non solo. Arriva anche l'elemento di chiarezza sui docenti a casa in quarantena con sorveglianza attiva: "Fino all'eventuale manifestarsi dei sintomi della malattia, benché il periodo di

quarantena sia equiparato, come si è visto, al ricovero ospedaliero, il lavoratore non è da ritenersi incapace temporaneamente al lavoro ed è dunque in grado di svolgere la propria attività professionale in forme diverse".

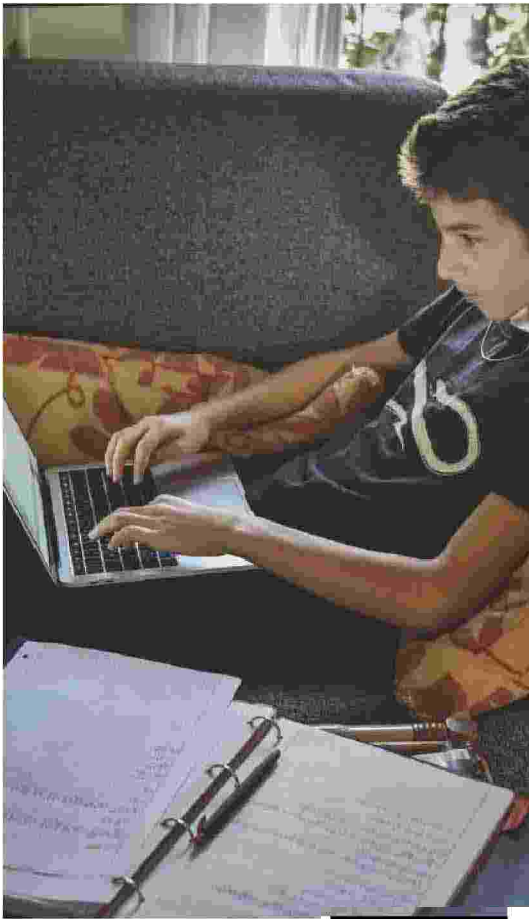
NUOVI FONDI NEL DECRETO RISTORI

ALTRI 85 MILIONI. Sono i soldi stanziati nel decreto Ristori per la didattica digitale integrata, che dovrebbero consentire di acquistare a stretto giro oltre 200mila nuovi dispositivi e oltre 100mila connessioni. Per le scuole secondarie di secondo grado sono state previste ulteriori risorse specifiche, pari a oltre 3,6 milioni di euro



Priorità

La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina spinge per tenere aperte le scuole
 FOTO ANSA



Natangelo

**COVID: PER EVITARE ASSEMBRAMENTI
CHIUSI CINEMA E TEATRI**

INTANTO, I MEZZI PUBBLICI...

SCUSATE...

MA CHE FILM
DANNO?



NATAN4ELO

VA MEGLIO
ARRIVATI I PC,
PIÙ SOLDI
ANCHE PER
INTERNET

